



la Città del Crati



Lunedì 7 Aprile 2025

LE TRADIZIONI



LA GASTRONOMIA DI CASA NOSTRA



I funghi

A cosa fa bene mangiare funghi?

I funghi favoriscono il benessere intestinale apportando fibre. Inoltre sono una fonte di proteine dall'elevato valore biologico e di acido linoleico, grasso essenziale precursore di molecole coinvolte nella regolazione dell'infiammazione, dell'immunità, della pressione del sangue e dell'aggregazione delle piastrine.



Fagioli

Quali sono i benefici dei fagioli?

Naturalmente privi di colesterolo, i fagioli sono ricchi di fibre e di lecitina, un composto che favorisce l'emulsione dei grassi. Contengono inoltre vitamine, soprattutto dei gruppi A, B, C ed E, e sali minerali, tra cui ferro, potassio, calcio, fosforo e zinco.



Cipolle

Quali sono i benefici della cipolla?

La cipolla attiva tutte le funzioni organiche, è antibatterica e antinfettiva, stimola il funzionamento dei reni favorendo l'eliminazione delle scorie azotate, combatte i vermi intestinali. La cipolla, inoltre, è particolarmente consigliata ai diabetici e ai soggetti a rischio cardiovascolare.



Sarde

A cosa fanno bene le sarde?

La sardina – come lo sgombero e il salmone – è un pesce cosiddetto grasso perché le sue carni contengono molti grassi. Buono è quindi il contenuto di acidi grassi omega 3 che contribuiscono a mantenere la salute di cuore e vasi sanguigni perché riducono i livelli di colesterolo e trigliceridi nel sangue.



Campanaro

I campanari sono un dolce pasquale tipico della bassa Italia e più precisamente della Calabria e Sicilia soprattutto.

La ricetta può avere piccole varianti da città a città, ma questa è la ricetta che conosco io e devo dire piace molto.

A casa ha avuto un ottimo successo, sono sostenuti all'esterno e morbidi all'interno...una vera delizia.

Nelle varie versioni di questa ricetta c'è anche quella di intrecciarle in forme diverse, io però gli ho dato questa forma perché sono più semplici e veloci da realizzare.

Non deve lievitare quindi in poco tempo le impastiamo e mettiamo in forno.

Le cavallette mangiatele voi



Panino e mortadella

Cosa abbinare con la mortadella in un panino?

Panini con mortadella, pistacchi e maionese

Un abbinamento molto chic che esalterà gli aromi della mortadella è con i pistacchi. Vi basterà una fetta di pane, un velo di maionese e una granella di pistacchi da distribuire sopra la mortadella.



Soppressata

Che differenza c'è tra salame e soppressata?

Il salame ha un maggior contenuto di grassi, mentre la soppressata gode di un budello più ampio che la rende compatta e larga, pressata.

La differenza nel gusto tra soppressata e salame sta nella stagionatura dei salumi: per la soppressata si arriva ai 40 giorni, il salame raggiunge anche i quattro mesi di affinamento.



Fichi

Stagionalità dei Fichi

I fichi si raccolgono per lo più tra agosto e settembre e sono uno degli ultimi regali dell'abbondanza estiva. Acquistare e consumare fichi di stagione ci aiuta a mantenere un consumo più responsabile.



Fragole

Quali sono i benefici delle fragole?

Quali sono i benefici delle fragole

Sono antiossidanti, perché ricche di antocianine. Sono pigmenti che conferiscono al frutto il colore rosso ma che hanno anche la capacità di prevenire invecchiamento, infiammazioni, patologie degenerative; Sono diuretiche, perché estremamente ricche di acqua, quasi al 90%



Cullurielli

Preparazione dei cullurielli

- Lessare le patate e metterle a tocchetti nel boccale 2 minuti. vel.7.

Aggiungere la farina , il lievito sciolto in un po' di acqua del totale con lo zucchero, il sale e l'acqua 7 minuti vel.spiga.

Mettere l'impasto a lievitare in una ciotola infarinata , coperta da un canovaccio umido per almeno un'ora nel forno tiepido, poi formare tanti panetti piccoli e metterli su un vassoio con carta forno e farli lievitare nuovamente per un'ora.

Infine creare le ciambelle ungendovi le mani con un po' di olio .

Friggere in abbondante olio di girasole.



Olive

Che benefici hanno le olive verdi?

Antiossidanti e antitumorali.

Una dei principali benefici attribuibili al consumo di questi piccoli frutti riguarda le proprietà antiossidanti e antiinfiammatorie, derivanti dalla presenza di fitonutrienti e vitamina E all'interno delle olive.



Cavolfiori

Quali sono i benefici dei cavolfiori?

Il consumo di cavolfiore apporta fibre alleate della salute dell'intestino e utili per controllare l'assorbimento di colesterolo e zuccheri. Inoltre una dieta ricca di cavolfiore può aiutare a prevenire i tumori grazie alle fibre e ad altri composti, come il sulforafano e alcuni steroli.

Sfoggia la rivista





A un passo dal mare

A un passo dal cielo



BISIGNANO: PEZZU U CASU



Si è svolta nel Borgo di Piano, rione di Bisignano, la tipica iniziativa che mantiene fervida la tradizione. Si tratta di un gioco denominato a “pezzu u casu” e cioè una sfida a coppie che devono lanciare una forma di formaggio indurita legata con un laccio per poi lanciarla e far percorrere più distanza possibile sul circuito stradale. Questa tradizione che lo stesso Borgo, inserito nel Palio di Bisignano, viene mantenuta annualmente per richiamare non solo appassionati e curiosi, ma gli stessi partecipanti che animosamente si sfidano sino alla fine che decreta la coppia vincitrice. L’iniziativa è stata dedicata a Giorgio Capalbo, appassionato di questo sport, padre dell’attuale capogruppo di minoranza in consiglio comunale, Veronique, che ringrazia per l’affetto e la sensibilità dimostrata dai contradaiooli. Per l’amministrazione erano presenti l’assessore Balestrieri, la consigliera Sita e Puterio, la presidente del consiglio comunale Paterno, che hanno

sostenuto l’iniziativa del presidente del Borgo di Piano, Antonio Capalbo, che si è prodigato assieme al suo gruppo di accogliere visitatori occasionali, come motociclisti e ciclisti, che si sono fermati a degustare dei prodotti tipici e consolidare le proprie conoscenze su uno sport di nicchia che un tempo aveva grande rilevanza annoverando dei veri e propri campioni. Un omaggio è stato consegnato ai partecipanti che si sono classificati ai primi posti, ma ciò che più ha entusiasmato è stato il momento partecipativo malgrado la giornata era molto ventilata.

Ermanno Arcuri

Run4Hope, solidarietà e sport in un'unica staffetta

A Morano il lancio dell'edizione 2025

Martedì 1° aprile, alle 18.30, nella Sala Consiliare di Morano, presentazione della Staffetta Nazionale Regione Calabria di Run4Hope.

L'evento, a carattere sportivo e benefico, è una delle tappe della quinta edizione del Giro d'Italia podistico solidale a staffette.

Al sindaco **Mario Donadio** il compito di accogliere e portare il saluto della comunità locale agli ospiti, chiamati a raccontare l'importante iniziativa. Al primo cittadino faranno seguito il vicepresidente della Provincia di Cosenza, **Giancarlo Lamensa**, e il commissario del Parco Nazionale del Pollino, **Luigi Lirangi**. Sono inoltre previsti gli interventi di **Anna De Gaio**, fiduciaria del Coni e presidente CRPO, **Alessandra Bellini**, presidente AVIS Castrovillari, **Vincenzo Caira**, presidente Fidal Calabria, **Luigi Postorivo**, presidente Lions Castrovillari Aragonesi, e **Fausto Corrado**, delegato provinciale Fidal.

RUN4HOPE

V edizione-2025

MASSIGEN[®]

IL GIRO D'ITALIA PODISTICO
SOLIDALE A STAFFETTE

PRESENTAZIONE STAFFETTA NAZIONALE REGIONE CALABRIA (9 TAPPE)

**Sala consiliare - Morano Calabro
Martedì 1 aprile ore 18:30**

Saluti istituzionali

Mario Donadio, Sindaco Morano Calabro
Giancarlo Lamensa, Vice Presidente Provincia CS
Luigi Lirangi, Commissario Parco Nazionale del Pollino

Interverranno

Anna De Gaio Fiduciaria Coni - Presidente CRPO
Alessandra Bellini - Presidente AVIS Castrovillari
Vincenzo Caira - Presidente Fidal Calabria
Luigi Postorivo - Presidente Lions Castrovillari Aragonesi
Fausto Corrado - Delegato provinciale Fidal

Coordinatore

Gianfranco Milanese Responsabile Run4hope Calabria



COMUNE
MORANO
CALABRO



COMUNE
CASTROLIBERO



COMUNE
CASTROLIBERO



COMUNE
CASTROLIBERO



COMUNE
CASTROLIBERO



COMUNE
MORANO
CALABRO



COMUNE
MORANO
CALABRO



COMUNE
MORANO
CALABRO



COMUNE
MORANO
CALABRO



COMUNE
MORANO
CALABRO



COMUNE
MORANO
CALABRO



COMUNE
MORANO
CALABRO



COMUNE
MORANO
CALABRO

I lavori saranno coordinati da **Gianfranco Milanese**, responsabile Run4Hope Calabria, che guiderà il pubblico alla scoperta di un progetto capace di unire l'impegno atletico alla sensibilizzazione per cause tanto nobili. Run4Hope nasce, infatti, con l'obiettivo di coniugare la passione per la corsa con la solidarietà, sostenendo attivamente la ricerca medica e il volontariato.

Il supporto di numerose istituzioni, tra le quali, per citarne alcune, l'Esercito Italiano, la Marina Militare, l'Aeronautica Militare, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia Costiera, la Federazione Italiana di Atletica Leggera, l'Avis Castrovillari, l'Airc, la Commissione Regionale per l'Uguaglianza dei Diritti e delle Pari Opportunità fra Uomini e Donne, testimonia il valore sociale e della manifestazione e la rende ancor più attrattiva non solo per gli atleti, ma per tutti coloro che

Grande successo per la seconda edizione del Festival della Canzone Popolare

Una serata tra canti e danze del Sud Italia, all'auditorium "Massimo Troisi" di Morano

Sold out sabato 22 marzo scorso all'auditorium "Massimo Troisi" di Morano per la seconda edizione del **Festival della Canzone Popolare**, evento promosso dalla compagnia folclorica "Calabria Citra", presieduta da **Remo Chiappetta** e diretta dal maestro **Luigi Stabile**.

Alla manifestazione, brillantemente condotta da **Filomena Aloise** e **Domenica Fiordalisi**, hanno partecipato performer provenienti da varie parti del Meridione d'Italia. Sul palco si sono alternati undici interpreti, tra gruppi e singoli (**All'Uso Antico**, **Luca Oliveto**, **Rossella Giordano**, **Vincenzo Barbieri**, **Rocco Marco Moccia**, **Carmine Sola**, **Ciccio Nucera**, **Cica Jhonson**, **Teresa Rosito**, **Luisa D'Andreano**, **Grel Band**), che hanno dato vita a un viaggio emozionante nella musica etnica, tra tarantella e canti di fatica e di sudore, quotidianità e struggenti amori. E mentre le note si libravano nell'aria entusiasmando il pubblico, due coppie di danzatori, formate da **Enzo Santacroce** e **Raffaella Maritato**, **Salvatore Tarantella** e **Maria Capalbo**, si accompagnavano ai contrappunti sonori in vivaci e trascinanti 6/8.

Un momento assai toccante l'esibizione di **Antonio Maradei**, che ha introdotto lo spettacolo con un pezzo di sua composizione.



Alla serata, **patrocinata dal Comune di Morano**, hanno inoltre preso parte il sindaco emerito del Comune di Spadola (Cz), **Cosimo Piromalli**, il presidente nazionale della FITP (Federazione Italiana Tradizioni Popolari), **Gerardo Bonifati**, e il suo omologo per la Calabria, **Marcello Perrone**. Nel corso della manifestazione, i due dirigenti hanno omaggiato il maestro **Luigi Stabile** con una targa in riconoscimento del suo impegno nella diffusione della musica folclorica calabrese.

In tale contesto non poteva mancare, e non è mancato, il saluto del sindaco **Mario Donadio**. Il quale ha evidenziato nel suo breve intervento l'importanza del retaggio popolare come elemento identitario e principio fondante della comunità: «Le tradizioni popolari - ha detto - sono il cuore pulsante della nostra storia. Eventi come questo rappresentano non solo un tributo alle radici collettive, ma anche un ponte tra passato e futuro, capace di trasmettere alle nuove generazioni il senso profondo della nostra cultura. Per quanto ci riguarda siamo fieri di sostenere iniziative che valorizzano il vasto patrimonio immateriale della comunità, ed è ciò che continueremo a fare nel nostro percorso amministrativo».

Da "Calabria Citra", ovvero dal presidente **Remo Chiappetta** e dal direttore **Luigi Stabile**, arrivano i ringraziamenti all'esecutivo Donadio e a quanti, a vario titolo, hanno collaborato con gli organizzatori. In modo speciale un plauso i due lo indirizzano agli ottimi artisti che «con il loro talento hanno reso onore alla musica popolare del Sud Italia».

Le barzellette della settimana



QUANDO SEI IN MACCHINA CON TUA MOGLIE E TI TROVI DAVANTI IL CLASSICO CICLISTA "ROMPISCATOLE"





PERCORSI FORMATIVI

E' l'esperto di didattica e progettista di percorsi formativi, **Giorgio Durante**, che ci accompagna in una breve disamina di quelle che sono le potenzialità e peculiarità degli *ITS Academy*: "L'ITS Academy rappresenta una risposta innovativa alle esigenze del mercato del lavoro, fondendo teoria e pratica in un percorso formativo che privilegia la **"formazione on the job"**. Questo approccio si fonda su alcuni pilastri fondamentali, tra cui la strutturazione dei programmi didattici in funzione della professionalità, la scelta accurata dei docenti e l'integrazione sinergica tra attività in aula e tirocini aziendali".

è ancora Giorgio Durante che spiega il modello, Conoscere per Saper Fare

"Il modello degli ITS Academy è concepito per andare oltre la mera trasmissione di nozioni teoriche. I progettisti delle unità formative devono tenere in considerazione le finalità degli ITS: fornire una formazione che non solo permetta di conoscere, ma soprattutto di saper fare. Questa impostazione orientata alla pratica garantisce agli studenti la possibilità di acquisire competenze tecniche e operative direttamente applicabili nel mondo del lavoro, rendendo il percorso di studio un vero e proprio trampolino di lancio per l'inserimento professionale".

Un Corpo Docente Ibrido: L'Incontro tra Imprenditoria e Accademia

La scelta dei docenti è un elemento cruciale nel successo degli ITS Academy. Il corpo docente, infatti, non è composto esclusivamente da accademici o da docenti provenienti dal mondo della scuola, ma integra figure provenienti da diversi ambiti: imprenditori, tecnici, ricercatori e accademici. In questa prospettiva, i CTS (Comitati tecnico scientifico) e la direzione didattica giocano un ruolo strategico nel selezionare professionisti che portino in aula esperienze concrete e aggiornate, favorendo così una formazione professionalizzante che si distingue per la sua immediatezza e pertinenza rispetto alle esigenze del mercato. "L'esperienza diretta del progettista nell'alta formazione, continua Giorgio Durante, è fondamentale per disegnare percorsi con una doppia finalità: essere attrattivi per gli allievi, che affrontano un percorso di 1800 ore in quattro semestri, riducendo al minimo il tasso di abbandono – vera spada di Damocle per questo tipo di corsi – e al contempo garantire una formazione altamente qualificante, immediatamente spendibile nel mercato del lavoro. A questo si aggiunge il conseguimento dell'ambito titolo di studio, corrispondente al **livello EQF 5 nella classificazione europea.**"

Fuori dalle Aule: L'Esperienza che Conta

Un altro aspetto distintivo degli ITS Academy è la didattica esperienziale, che spinge gli studenti a uscire dai tradizionali schemi di apprendimento frontale. I giovani, spesso poco inclini a una partecipazione passiva alla lezione teorica, trovano in modalità di apprendimento interattive e pratiche un ambiente stimolante. Le attività svolte al di fuori delle aule – laboratori, workshop e simulazioni – sono integrate in maniera armoniosa con i tirocini aziendali, che rappresentano almeno il 30% del monte ore totale previsto per i corsi, solitamente impostati su un totale di 1800 ore.

Tirocini Aziendali: Un Ponte Verso il Mercato del Lavoro

I tirocini aziendali costituiscono un momento fondamentale nel percorso formativo degli ITS Academy. Queste esperienze sul campo permettono agli studenti di confrontarsi direttamente con la realtà produttiva, mettendo in pratica le conoscenze acquisite e sviluppando competenze trasversali indispensabili per il successo professionale. La presenza di esperienze lavorative concrete favorisce una maggiore comprensione delle dinamiche aziendali e offre agli studenti un vantaggio competitivo notevole all'uscita dal percorso formativo.

Il Successo Degli ITS Academy

Solo grazie a un modello didattico integrato conclude Giorgio Durante – che coniuga teoria, pratica e un corpo docente eterogeneo – è possibile raggiungere i risultati di occupazione di cui gli ITS Academy si fregiano. La formazione on the job, unita a tirocini aziendali strutturati e a una didattica che esula dai tradizionali metodi frontali, costituisce la chiave di volta per una preparazione che risponde alle esigenze di un mercato del lavoro in continua evoluzione. Gli ITS Academy dimostrano che l'innovazione formativa, centrata sul "fare" oltre che sul "conoscere", rappresenta il futuro della formazione professionale post-diploma.



GABRY DRIVER INCORONATO A ROMA TRA I CAMPIONI ITALIANI 2024 Doppio titolo tricolore per il driver cosentino, con un anno di vittorie e record del percorso

ROMA - Quattordici gare, di cui tredici in salita, per due titoli italiani assoluti GT e GT Cup vinti, erano già stati insigniti dalla Ferrari di Maranello, con una serata ad hoc sulla celebre pista di Fiorano.

Dopo lo strepitoso momento in rosso, oggi è stata la massima istituzione sportiva italiana a fregiare Gabry Driver del suo duplice tricolore.



Il pilota calabrese si è distinto anche questa volta con un doppio incredibile successo che lo ha visto laurearsi per il 2024 come Campione Italiano Assoluto gruppo GT nel CIVM e come vincitore della stessa divisione nel CIVM Sud.

Un successo maturato grazie a quattro vittorie nel campionato apicale, il SuperSalita, e al bellissimo bottino messo a segno nel CIVM Sud, con la vittoria di tutte le gare a cui ha partecipato e la firma su quattro nuovi record stabiliti in quattro diversi percorsi veloci e particolarmente tecnici dell'intero CIVM, che lo ha visto brillante protagonista in GT Cup con la Ferrari 458 atmosferica.

Si può affermare, senza ombra di dubbio, che è stato subito feeling tra Gabriele Lanzillotti e la rossa di Maranello, gestita dalla DP Racing di De Ciantis e D'Alessandro, tanto che ai successi in rosso il pilota rendese ha aggiunto anche dei podi assoluti che hanno dato costanza alle sue elevate prestazioni, dimostrate nell'arco di tutta la stagione.

A giorni il pilota, passato nel frattempo alla scuderia Best Lap, annuncerà i suoi programmi per il 2025, che lo vedrà ancora in prima linea alla caccia di un ennesimo titolo tricolore, dopo il sedicesimo messo a curriculum con la trionfale stagione 2024.

Doverosi, nel corso del gran galà tenutosi nella capitale, i ringraziamenti rivolti da Gabry Driver ai fondamentali compagni di avventura, ovvero gli immancabili sponsor Top Fruit, Vetreria Spinelli, Pubblisystem, Agenzia Fiore, Hitech, Gruppo Burza Costruzioni, Patuscino University Experience, ACI Cosenza, ACI Caltanissetta e la Factory DP Racing che si distingue per l'ottima assistenza tecnica fornita nel corso delle gare.

BISIGNANO: GIORNATA MONDIALE DEL MADE IN ITALY



Si è svolta presso l'Istituto Superiore d'Istruzione "Enzo Siciliano" la Giornata Nazionale del Made in Italy. Hanno partecipato gli organizzatori del Palio di Bisignano, con la presidente Clara Maiuri, la scuola rappresentata dalla professoressa Angela Guido e gli studenti che seguono il progetto: "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento"; le aziende Ceramica Scuro, dove annualmente gli stessi studenti seguono il corso e il ritrovo gastronomico Gusto West, che nello

specifico ha mostrato quanti tipi di fagioli esistono in commercio, la preparazione e la cottura





utilizzando un vaso di argilla tradizionale che assicura una migliore qualità. Nel corso dell'incontro i ragazzi hanno fatto vedere, tramite un video, la loro applicazione al tornio, nella decorazione e produzione di un manufatto in argilla, mentre la presidente Maiuri, ha sottolineato come la sua associazione vigila nel garantire la salvaguardia delle tradizioni locali e non a caso il Palio, proprio nei giorni scorsi, ha ricevuto il marchio di qualità a Roma. Inoltre, è intervenuta la presidente del consiglio con delega al Palio, Federica Paterno, che ha ribadito la vicinanza amministrativa a queste forme alternative di fare didattica attraverso l'esperienza diretta degli studenti per trovare un impiego dopo aver conseguito la maturità. Simone Di Mauro, dell'azienda Scuro, nel suo intervento ha tenuto a specificare gli ottimi risultati conseguiti dai ragazzi che si applicano molto e tra questi ci sono delle vere promesse che hanno spiccate attitudini nel campo della creazione artistica. La prof.ssa Guido nel ringraziare tutte le componenti ha ribadito l'importanza collaborativa tra azienda e scuola per la formazione qualificata che grazie a dei tutor che seguono gli studenti i risultati sono molto soddisfacenti. E' questa una forma di promozione del territorio attingendo dalle realtà locali per riscoprire un lavoro ritenuto desueto e che, invece, è più che mai idoneo a sviluppare posti di lavoro.

Ermanno Arcuri



La questione Calabria, Francesco Gencarelli nella prima metà del '900, in un interessante e minuzioso lavoro editoriale di Giulio Gencarelli

Il 5 Aprile 2025, alle ore 16.00, presso il Centro Culturale “Girolamo De Rada” di San Demetrio Corone, con la collaborazione della locale Amministrazione comunale, si è svolta la presentazione del pregevole volume di Giulio Gencarelli: **La questione Calabria, Francesco Gencarelli nella prima metà del '900.**

Sono previsti i seguenti interventi:

Ernesto Madeo, Sindaco di San Demetrio Corone;

Vittorio Cappelli, Direttore Scientifico presso Icsaic. Istituto Calabrese Storia Contemporanea;

Marta Petruszewicz, ordinario di Storia Moderna presso Università della Calabria, professore Emerito della City University of New York;

Francesco Perri, docente in pensione, ricercatore storico;

Damiano Guagliardi, Presidente Faa, Federazione Associazioni Arbëreshe;

Adriano D'Amico, Presidente Associazione Ulisse;

Giulio Gencarelli, autore del Volume.

Il lavoro editoriale realizzato da Giulio Gencarelli è frutto di una appassionata ricerca, finalizzata alla consultazione di atti comunali, documenti e scritti familiari, relativi al sandemetrese Francesco Gencarelli (1877-1946), Consigliere comunale e Vicepresidente del Consiglio provinciale di Cosenza.

“La raccolta degli atti - afferma l'autore - è avvenuta attraverso la catalogazione dei documenti delle sedute dei Consigli comunali e dei verbali del podestà, esistenti nell'archivio del Comune di San Demetrio Corone, messi a disposizione da parte dell'Amministrazione comunale”.

“Una accurata e documentata monografia - si legge nell' Introduzione del testo del prof. Vittorio Cappelli - che l'autore ha saputo individuare, raccogliere e commentare attraverso la produzione giornalistica e politica disseminata dall'imprenditore agricolo e scrittore Francesco Gencarelli”, ostinato e coerente antifascista, convinto aderente al Partito d'Azione”.

“Una sorta di profeta disarmato”, secondo l'autorevole e appassionato studioso della Calabria albanese, prof. Domenico Cassiano, che anni fa gli dedicava un saggio (Icsaic,

2016) e lo definiva *“un Macchiavelli in periferia, costretto a misurarsi con le durezze della storia del primo Novecento, tra la Grande Guerra e l’imporsi del fascismo, oltre che con l’ignavia, le resistenze, le ostinate grettezze del nobilitato agrario, chiuso nei suoi privilegi e refrattario a ogni innovazione”*.

Per l’autore dell’interessante monografia (cittàcalabriaedizioni, 2024) Francesco Gencarelli *“non solo ha gestito l’azienda agricola familiare, ma - forte della sua esperienza - ha analizzato con una visione moderna le prospettive dello sviluppo dell’agricoltura in Calabria ed ha saputo anticipare i tempi degli argomenti della riforma del settore”*.

L’autore dell’interessante libro Giulio Gencarelli, nasce a Napoli. La sua formazione scolastica e universitaria avviene a Roma, dove si laurea in Scienze Statistiche e Attuariali. Svolge il suo percorso lavorativo e professionale all’Eni.



"Se l'uomo non butterà fuori dalla storia la guerra, sarà la guerra che butterà fuori dalla storia l'uomo."

Gino Strada

ACRI: CONOSCENZA E FORMAZIONE: TARTUFI E TERRITORIO

Molto partecipato il convegno organizzato dall'Associazione Micologica Bresadola Gruppo Micologico Naturalistico "Sila Greca", dal titolo: "Conoscenza e formazione tartufi e territorio", che si è svolto presso il caffè letterario. Rilevante la presentazione del massiccio volume dal titolo: "Il tartufo nero di Calabria", che ha dato seguito ad una serie di interventi con al centro l'argomento delle eccellenze che la regione è capace di produrre, ma che necessitano di aiuti istituzionali per sbarcare oltre i confini nazionali. In tal senso, ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura, Gianluca Gallo,



che l'Ente Regione si sta impegnando con cospicue somme per dare maggiore visibilità ai prodotti locali, dove si registrano ottimi risultati con i vini calabresi che non temono confronti per qualità, ma che hanno bisogno di ulteriore spinta per produrre di più ed essere presenti su tutti i mercati. Lo stesso iter seguirà il tartufo di Calabria una vera

eccellenza, con l'imprenditore Enrico Pirro che ci crede molto in questo prodotto di nicchia, sponsorizzando il libro che promuove il tartufo dopo aver preso coscienza che in luoghi molto rinomati spesso viene utilizzato quello calabrese per fare business con "l'oro nero". Sono intervenuti all'iniziativa il presidente della fondazione "V. Padula", che ha fatto rilevare gli aspetti culturali e gastronomici; il curatore dell'opera, Francesco Maria Spanò, per ciò che ha riguardato l'illustrazione del libro e la sua articolazione, attingendo informazioni di ricerca dalla bibliografia francese sul tartufo, dimostrando come fosse già conosciuto per la prelibatezza nella Magna Grecia in special modo a Sibari. A fare gli onori di casa la presidente AMB "Sila Greca", Vittoria De Marco, che ha dato spazio a voci di chiarimenti che giungevano dalla platea ben ferrata sull'argomento. Inoltre, ha sottolineato lo studio di un manuale di base per il corso formativo di abilitazione alla ricerca e raccolta dei tartufi. E' intervenuto il dirigente di Calabria Verde, Arturo Guida, che ha illustrato come studio, ricerca e collaborazione sono alla base di un proficuo lavoro con l'associazione micologica acrese in totale espansione. Tra i soci fondatori AMB, hanno contribuito al dibattito Angelo Curto del direttivo e Francesco Toteda. La moderazione è stata affidata alla giornalista Maria Teresa Improta, il convegno si è concluso con l'intervento della giovane imprenditrice, Greta Pirro, che ha mostrato il suo entusiasmo a pianificare nuove formule affinché il brand possa essere apprezzato oltre oceano. I saluti istituzionali comunali li ha portati l'assessore Graziella Arena, con delega alla tutela e promozione del diritto al cibo, forestazione e agricoltura. Per le atmosfere musicali ci ha pensato l'Accademia Amici della musica Acri Aps. Sulla scia di questo incontro-dibattito seguiranno altri appuntamenti per informare e formare con nuove tecnologie il settore dei funghi. Emozionante la telefonata a Carmine Lavorato che oggi vive in Germania e che ha ideato il Gruppo AMB.

Ermanno Arcuri

MITO & MITI

Il mito di Zeus ed Era

Zeus ed Era si azzuffavano di continuo. Irritata dalle infedeltà del marito, Era lo umiliava spesso con tortuosi raggiri. Benché le confidasse i suoi segreti, e a volte ne accettasse i consigli, Zeus non si fidava completamente di Era, e lei sapeva che, se l'avesse offeso oltre un certo limite, Zeus avrebbe potuto fulminarla. Si rassegnava dunque a tessere intrighi, e a volte si faceva prestare da Afrodite la magica cintura, per risvegliare la passione di Zeus e indebolirne la volontà.



Un giorno la superbia e la petulanza di Zeus divennero intollerabili ed Era, Poseidone, Apollo e tutti gli altri olimpi, ad eccezione di Estia, lo circondarono all'improvviso mentre dormiva e lo legarono al letto con corde di cuoio, annodate cento volte, cosicché non si potesse più muovere. Zeus li minacciò di morte, ma gli dei avevano già messo le folgori al sicuro e gli risero in faccia.

Mentre festeggiavano la loro vittoria, e già cominciavano a discutere su chi dovesse succedere a Zeus, la nereide Teti, prevedendo una guerra civile sull'Olimpo, andò a chiamare il centimane Briareo che rapidamente sciolse tutti i nodi, servendosi di tutte le mani, e liberò il suo padrone. Poiché la congiura contro di lui era stata organizzata da Era, Zeus appese la dea al cielo fissandole due bracciali d'oro ai polsi, e le legò un'incudine a ogni caviglia.

Gli altri dei erano angosciati ma non osarono accorrere in aiuto di Era che lanciava grida strazianti.

Zeus decise alla fine di liberarla se tutti avessero giurato di non ribellarsi mai più; e ciascuno obbedì a malincuore. Zeus punì Apollo e Poseidone costringendoli a servire il re Laomedonte, per il quale costruirono le mura di Troia; ma perdonò tutti gli altri, perché avevano agito istigati dai primi.

I rapporti coniugali tra Zeus ed Era rispecchiano quelli della barbara civiltà dorica, quando cioè le donne persero tutti i loro poteri magici, salvo il dono della profezia, e vennero considerate alla stregua di oggetti di proprietà del marito.

È possibile che la congiura contro Zeus, salvata dall'intervento di Teti e di Briareo, ricordi una rivoluzione di palazzo organizzata dai principi vassalli contro il Grande Re Sacro, il quale per poco non perdette il trono, e fu salvato da un gruppo di guardie del corpo non elleniche, reclutate in Macedonia, patria di Briareo, e da un distaccamento di Magnesi, devoti di Teti. Se le cose andarono così la congiura fu senz'altro fomentata dalla Grande Sacerdotessa di Era, che il Gran Re punì in modo umiliante, come il mito descrive.

Antonio Mungo

SAN FRANCESCO DI PAOLA

O umile Eremita,
che attraversasti il mare sulla tonaca,
guarda alla tua Calabria, terra di fede e fatica.
Proteggi le sue montagne che toccano il cielo,
le coste battute dal vento e dalla speranza,
questa gente che lotta e prega.



Sii faro per chi parte,
coraggio per chi resta,
ponte tra il sudore della terra
e l'abbraccio della Provvidenza.

Custodisci le nostre radici

e donaci la tua audacia mite:
quella che sfamò i poveri,
trasse acqua dalle rocce
e insegnò a guardare oltre l'orizzonte
con gli occhi fissi sull'Eterno.

San Francesco

insegnaci ad amare la nostra terra
senza rinchiuderci nei suoi confini:
che le nostre case siano aperte,
le tradizioni, semi di Vangelo,
e la fede, un manto per chi è solo.

Patrono nostro,

quando le sfide ci spaventano,
ricordaci il tuo miracolo quotidiano:
camminare sulle acque con Gesù nel cuore,
senza paura delle onde,
fiduciosi nella fedeltà di Dio. Amen

ELLY MECCANICA, UNA PICCOLA DONNA PER UN GRANDE RECORD!

Spensierata, sfrontata, determinata, decisa e testarda, sorretta dalla leggerezza e dal sorriso proprio di un'età dove l'impegno è ancora gioco ma diventa sfida, con sé stessa e il mondo. Elly Meccanica, nome d'arte di Elektra Beltrami, è ragazza nel fisico e donna nel carattere, assunto dalle sue origini calabresi e contaminato dalla decisa spensieratezza della regione che l'ha accolta in tenera età. Nata a Cosenza e cresciuta a Redipiano, frazione di San Pietro in Guarano, per poi trasferirsi a Scandiano, provincia di Reggio Emilia, al seguito del padre Antonio che trova lavoro nella terra dove il mondo dei motori ha radici e germoglia quasi come un frutto naturale. Il DNA del padre è esempio per lei di impegno e di una enorme passione, sorretta da una sorprendente manualità, che la porta a soli 4 anni ad entrare, non solo letteralmente, nei vani motore a smontare viti e bulloni, mentre come figlia del suo tempo trasferisce queste sue esperienze nel mondo dei social, Tik Tok e Instagram, portando in questi una ventata di valori sani e positivi e arrivando a contare oltre 40mila follower.

Oggi la sua esperienza si arricchisce delle luci della ribalta, l'occasione è una trasmissione televisiva "Lo Show dei Records" su Canale 5, in prima serata e nella prima puntata dell'evento televisivo, molto popolare, che iscrive, coloro che superano una determinata prova, nell'albo d'oro del Guinness World Records. Così sotto gli occhi di milioni di persone, tra il centinaio in studio e il resto, invisibile ma presente, sparso in ogni angolo del mondo, dietro l'obbiettivo delle telecamere che ti inquadrano e ti squadrano, Elly Meccanica è protagonista di una prova che prevede un pit-stop, in solitario, contro l'impetoso correre di un cronometro. Dopo la presentazione e le spiegazioni di circostanza del conduttore Gerry Scotti tocca a lei: la spettacolare scenografia prevede il cambio totale gomme ad una Lamborghini Huracan Super Trofeo preparata dalla DTM, Drive Test Motorsport, di Luigi Moccia, già campione mondiale del Ferrari Challenge e collaudatore Ferrari e Lamborghini, presente in studio con un team composto inoltre dal papà Antonio, responsabile reparto street cars, e da Eugenio Domarkas, responsabile reparto motorsport.

Conto alla rovescia della giudice Sofia Greenacre e VIA!!!: L'emozione e qualche iniziale difficoltà sono brillantemente superate da Elly Meccanica che si aggiudica l'ambito primato con 1 minuto e 11 secondi, conquistato tra gli scroscianti applausi e gli abbracci di tutto il mondo ammagliato dalla sua dedizione che non può più essere solo passione ma diventa obbiettivo, nel suo essere giovane e donna, con quel sorriso stemperato dalla fatica, di un esempio pieno di sacrifici per un futuro che è già cominciato per questa piccola donna campionessa di un grande record.

LA BACHECA

Chiesa S. Francesco di Paola
(Bisignano)

Martedì
3 dicembre
2024

S. Messa
ore 5.00,
a seguire
processione
con
sosta
in S. Stefano



Associazione socio culturale
"Club della Poesia"
Cosenza

PRESENTA
CERIMONIA DI PREMIAZIONE
5° PREMIO "ECCE HOMO"
HOTEL SAN FRANCESCO - RENDE (CS)
SABATO 14 SETTEMBRE 2024 - H 17.00

Conduce:
Andrea Fabiani
(Presidente Club della Poesia)

Premio alla carriera letteraria
Salvatore La Moglie
(Scrittore-Poeta)

Voci narranti:
Erminia Madeo (Editor)

Tele artistiche:
Marilena Rango (Pittrice)

Musiche e atmosfere:
Matteo Fiore

Ospite d'onore:
Maria Curatolo (Poetessa)




Centro Internazionale di Studi Gioachiniti
Abbazia Fiorentina - San Giovanni in Fiore

SCUOLA DI FORMAZIONE GIOACHIMITA

Giuseppe Riccardo Succurro - Commemorazione
del prof. Cosimo Damiano Fonseca, direttore del
Comitato scientifico dal 1984 al 2021

Pasquale Lapetrona - Gioacchino da Fiore:
iconografia e rappresentazioni dal XII al XX secolo

VENERDÌ 14 MARZO 2025
ORE 17:00

SALA DIDATTICA DEL CENTRO STUDI
C/O ABBAZIA FIORENTINA
SAN GIOVANNI IN FIORE




A.I.Par.C.
Associazione Italiana Parchi Culturali
Centro territoriale Cosenza

Venerdì 14 marzo 2025 - ore 16.30
COSENZA - via Panebianco
sala convegni Chiesa Sant'Aniello
presentazione del libro
di ERMINIA BARCA

**Taccuino
dei giorni
che passano**
editoriale progetto 2000

INTRODUCE E COORDINA
Demetrio Guzzardi
Direttore Editoriale Progetto 2000

CONCLUDE
Erminia Barca
Autrice del volume

INTERVENGONO
don Salvatore Fuscaldo
Parroco Sant'Aniello - Cosenza
Tania Frisone
Presidente A.I.Par.C. Cosenza
Annamaria Ventura
Docente di Lettere nei Licei
socio A.I.Par.C. Cosenza
Gianfranco Cosenza
Presidente AICI
socio A.I.Par.C. Cosenza



Comune di CASTIGLIONE COSENTINO

2024
CONVEGNO
SANTO SPIRITO
SANTO SPIRITO

CSV
COMUNITA' SAN VINCENZO

Concerta di
Natale

Unitesi a noi per una serata magica,
ricca di melodie gioiose e spirito natalizio.

Mostra
DEGLI ARTISTI
di Ars Enotria

14 Dicembre - Ore 17:00

ARS ENOTRIA
Associazione di promozione sociale

Sabato 14 Dicembre
ORE 18:30

Chiesa
"Santi Nicola e Biagio"
CASTIGLIONE
COSENTINO (CS)





SIBARI AIR SHOW-EXPO
7/8/9 Giugno



Celebrata a Morano Calabro la V Giornata Decardoniana Comune e Diocesi insieme nella promozione dell'opera di don Carlo De Cardona

Morano ha ospitato sabato scorso, nella suggestiva cornice della Sala convegni, ubicata al primo piano del complesso monastico intitolato a san Bernardino da Siena, la V Giornata Decardoniana promossa dalla Diocesi di Cassano all'Jonio - Ufficio Sviluppo Integrale coordinato da **Domenico Graziano**.

Il tema scelto per questa edizione, "Una informazione plurale e di servizio è civiltà, urge", ha acceso il dibattito sulla libertà di stampa, sul ruolo della comunicazione e la valorizzazione della figura di don Carlo De Cardona, straordinario testimone di fede e giustizia sociale, protagonista indiscusso del popolarismo cattolico del secolo scorso, amico e confidente di don Luigi Sturzo.

Diocesi di Cassano all'Jonio
Comune di Morano Calabro

Ufficio dello Sviluppo Integrale
(Lavoro e Sviluppo, Pace e Giustizia, Digitale e Salvaguardia del Creato)

V^a GIORNATA DECARDONIANA
"Una informazione plurale di servizio e civiltà, urge"
"Siamo pochi e fiacchi, il cammino che dobbiamo fare per raggiungere la meta è faticoso e lungo."
(Don Carlo De Cardona)

Introduzione a cura
Ufficio diocesano dello sviluppo integrale
SAIUTI ISTITUZIONALI
Dott. Mario DONADIO
Sindaco di Morano Calabro

RELATORI
Prof. Alfonso GAMBACURTA
Università di Catania
Dott.ssa Marcella Sardo
Giornalista
Prof. Antonio COSTABILE
Prof. Onorario Università della Calabria

CONCLUSIONI
Mons. Francesco SAVINO
Vescovo della Diocesi

29 Marzo 2025 - ore 16:00
Sala Consiliare Complesso San Bernardino
Morano Calabro
(Nell'occasione della giornata sarà possibile effettuare visita guidata gratuita per i musei ed il centro storico del borgo)
Contatti Proloco 320 14 75 447

Ad aprire i lavori mons. **Francesco Savino**, vescovo di Cassano e vicepresidente della CEI, il quale ha evidenziato con forza l'urgenza di costruire un'informazione autenticamente libera. «Troppe spesso la stampa subisce condizionamenti da parte di poteri esterni e interessi economici, preoccupante condizione che mette a rischio la democrazia», ha affermato Savino auspicando che il mondo della comunicazione riscopra la propria vocazione di servizio alla verità.

L'intervento del prelado si è concluso con l'annuncio, bello e tanto atteso dai fedeli, che nei prossimi giorni saranno portati in Vaticano i fascicoli della causa di beatificazione di don Carlo De Cardona. Da qui l'appello ai fedeli di pregare affinché la Chiesa innalzi presto il Servo di Dio agli onori degli altari, riconoscendone l'eroicità delle virtù.

Il sindaco di Morano, **Mario Donadio**, ha ribadito l'impegno del suo esecutivo nel valorizzare la

figura del sacerdote De Cardona, concittadino illustre, nato nel borgo del Pollino il 4 maggio 1871. «Non possiamo limitarci al ricordo, ma dobbiamo incarnare i suoi valori di equità e promozione dei diritti», ha detto Donadio. Che ha annunciato «la stesura di un progetto con il quale il Comune si candida a ottenere fondi regionali per la realizzazione di un Parco Culturale dedicato proprio a don Carlo. Un'iniziativa che mira a raccontare la sua opera in favore dei braccianti e dei poveri, non dimenticando la profonda spiritualità che lo ha guidato nel fertile ministero religioso e civile».

Il programma, in fase di elaborazione da parte dall'assessore **Josephine Cacciaguerra**, può contare sulla partnership della **Diocesi di Cassano** e della **BCC Mediocrati** - l'istituto di credito figlio dell'agire del prete moranese, fondatore delle Casse Rurali in Calabria - nonché sull'assistenza di un comitato scientifico del quale faranno parte ricercatori e biografi di De Cardona.



Nel corso dell'incontro, la giornalista **Marcella Sardo** ha condiviso la sua esperienza con la folta platea presente. «Oggi più che mai – ha detto - è indispensabile saper comunicare con lealtà e onestà intellettuale, nel pieno rispetto dei codici deontologici e liberi da influenze distorte». Esattamente come ha saputo fare De Cardona, il quale, oltre a essere uomo di fede e di azione, fu giornalista e fondatore di testate attraverso le quali diede concretamente voce alle ingiustizie e alle

istanze popolari.



Un significativo spunto di riflessione è arrivato dal prof. **Alfonso Gambacurta**, dell'Università di Catania. Il quale ha suggerito di arricchire la meritevole progettualità del Comune prevedendo la nascita di un «Centro Studi su don Carlo, un luogo dove si possa indagare il pensiero del presbitero moranese e favorire momenti di confronto aperti alle università italiane». Le conclusioni sono state tratte da **Domenico Graziano**, che ha accolto con favore le proposte emerse, sottolineando la necessità di una maggiore collaborazione inter-istituzionale, invitando i sindaci del territorio a seguire e rafforzare il messaggio attualissimo di don Carlo, lavorando affinché sia sempre più un patrimonio collettivo spendibile per il bene e l'edificazione della società.

Dalla V Giornata Decardoniana, dunque, un rinnovato impegno per la libertà dell'informazione e la cura dell'eredità culturale lasciata da colui che Giovanni Paolo II definì “gigante del cattolicesimo calabrese”. Quanto a Morano, sua patria, resta custode del pensiero di don Carlo e attende con impazienza la pubblicazione dei suoi diari.

Pino Rimolo

Un triste vestito nel teatro dell'assurdo

Ci sono storie vere che fanno rabbrivire. Una di queste la sta vivendo Castrovillari, ridente cittadina del Pollino. Una storia così terribile da superare anche la fantasia del più apprezzato scrittore di romanzi noir.

La vicenda, che rivela quanto in basso possa cadere l'animo umano in questi tempi disumanizzati, gira intorno alla figura di un insospettabile avvocatessa, responsabile territoriale dell'AMI (Associazione Avvocati Matrimonialisti) locale. Secondo un'inchiesta giornalistica della trasmissione televisiva "Le Iene", la "nobile" signora avrebbe convinto, dopo essere diventata loro amica (si fa per dire!), due anziani genitori che la loro figlia in condizioni di fragilità, prima fosse bisognosa di tutela e che poi fosse morta. Così, mentre da una parte fa rinchiusere la povera ragazza in una struttura per malati psichici gravi, dall'altra la mefistofelica professionista approfitta della fiducia concessa dai coniugi disperati per farsi intestare la loro bella casa, con la promessa di prendersi cura e assisterli fino alla loro morte. Intanto, però, li convince (ovviamente per il loro bene) a trasferirsi in una casa di riposo (ma va!). Con la bella casa vuota a disposizione, l'astuta principessa del foro che fa? Trasferisce baracca burattini e l'intera sua famiglia nello stabile. Una stanza se la riserva come suo studio. Mi pare giusto! Ma, come si dice: il diavolo fa le pentole ma non i coperchi! Così qualche vicino - fastidioso ficcanaso - amico della famiglia scopre la ragazza rinchiusa nella casa di cura e comincia a sospettare che qualcosa non quadri. Così, con l'aiuto del Sindaco di Castrovillari riesce a mettere insieme i pezzi del puzzle e fare incontrare agli anziani genitori la figlia che credevano morta. La verità, piano piano, comincia ad emergere in tutto il suo squallore. Quando l'avvocatessa capisce che si sta per aprire il sipario sull'orrendo spettacolo, riporta gli anziani, nella loro casa. La storia però non ha un lieto fine. I due coniugi muoiono nel giro di pochi giorni. Il marito, addirittura, arriva in ospedale in condizioni di trascuratezza, disidratato e pieno di piaghe da decubito. Oggi la figlia è fuori dalla clinica, ma si ritrova senza genitori e senza più una casa. Vive in una casa famiglia, senza possedere più niente di suo né della sua famiglia. La Procura di Castrovillari indaga da 4 anni. Dopo il servizio televisivo qualcosa si muove. L'AMI ha preso le distanze dalla professionista, rimuovendola dall'incarico e allontanandola dall'Associazione. Un primo ma importante passo. La città farà qualcosa? Questa vicenda, non ancora chiusa, indigna perché tocca i nervi scoperti di un'epoca nella quale le fragilità e le vulnerabilità non sono più motivo di tutela, ma diventano un'occasione da sfruttare per l'arricchimento personale di gente senza scrupoli che, in questo caso, per professione sa destreggiarsi bene nelle intricate vie della Legge. Eppure l'avvocato compie un giuramento. "Consapevole della dignità della professione forense e della sua funzione sociale, mi impegno ad osservare con lealtà, onore e diligenza i doveri della professione di avvocato per i fini della giustizia ed a tutela dell'assistito nelle forme e secondo i principi del nostro ordinamento". Se questo viene disatteso, la toga diventa solo un triste vestito di scena nel teatro dell'assurdo.

Franco Bifano



IL POETA SULL'ISOLA: ALFREDO SCOTTI

Ci sono momenti nella vita che vorresti dedicare a chi ti vuole bene e ti apprezza e si finisce spesso volte, invece, di avere a che fare con personaggi che possiedono poca creatività. Se questa è la normalità del quotidiano, senza offesa per nessuno, la mattina odierna la voglio dedicare produttivamente ad un racconto, che so che seguono in tanti su queste pagine, che ha come focus un personaggio che ha molta della creatività che di solito ispirano i miei scritti. Non sono bravo a comporre poesie, ma alla fine di questo articolo ci proverò, non per misurarmi con il poeta di cui vado a a trattare, ma per omaggiare un “lord inglese” come ho definito l’eleganza e lo stile del comportamento e del parlare di Alfredo Scotti. Non ho molti elementi per scrutare nel personale, perché è una giovane amicizia che entrambi stiamo coltivando, arando in modo sinergico, a distanza, quel solco che ci darà i frutti maturi e sperati. Intanto ci provo a pennellare una personalità che ha attirato la mia attenzione sin dalla prima iniziativa dove l’ho conosciuta. Naturalmente si tratta di una manifestazione culturale, perché stiamo parlando di un poeta che partecipa ai concorsi e spessissimo ottiene dei risultati lusinghieri. Ma non voglio parlare di podio, primo, secondo o terzo posto, ma per alimentare un’amicizia giovane è necessario guardare nel cuore la persona e capire se i suoi pensieri sono in linea con i tuoi, pur confrontandoti e non necessariamente pensarla allo stesso modo. Di solito le persone che stimo ed apprezzo, che mi procurano emozioni culturali, consegnano un titolo che è poi ripreso da tanti e diventa un appellativo che lo contraddistingue ulteriormente nella realtà. Per Alfredo Scotti è pronto il “Poeta sull’isola”, così come ho fatto con quello del Savuto o del vento e del mare, focalizziamoci sul territorio in cui ha scelto di vivere questa persona. L’isola è quella di Ponza, un arcipelago italiano che ho studiato sui libri di scuola, ma che non ho mai avuto l’opportunità di visitare. Per apprezzare la bellezza dell’isola ci ha pensato proprio il Poeta, lo scrivo con la P maiuscola per distinguerlo da altri che non hanno l’umiltà di esserlo. Non a caso ho scritto “umiltà”, perché per essere grandi, proprio chi la storia l’ha scritta, alla fine si sono dimostrati umili mettendo da parte coraggio e spregiudicatezza. Ci ha pensato il Poeta inviandomi un filmato registrato da un suo amico che con un drone ha letteralmente sorvolato ogni piccola insenatura, ogni anfratto dell’isola di Ponza lasciandomi incantato da tale bellezza. E se lo dice e scrive uno che preferisce la montagna al mare c’è da crederci veramente. E così gusto i 58 minuti di filmato, scoprendo come lasciare lo stress, il traffico, lo smog e vivere felici. Sarà questo che ha fatto decidere Alfredo a vivere sull’isola? Probabilmente, da quel poco che lo conosco è persona che non ama il vociare, la fretta della Milano da vivere o da bere per fare un esempio. Il Poeta sull’isola ama, invece, la tranquillità. Gli basta aprire la finestra di casa per godere di un panorama che in tanti desiderano, lui può apprezzare le bellezze del creato dal vivo, tutti i santi giorni. Non è poco questo passaggio indispensabile nell’articolo, perché l’ispirazione animata da una musa, rappresentata dagli scorci, offre la cura per la mente e la proietta su composizioni di alto livello che abbiamo il piacere di apprezzare ogni qualvolta Alfredo Scotti fa capolinea in Calabria per ritirare un premio. Come spesso è mio costume non l’ho avvisato di queste mie riflessioni che vado a scrivere, perché la sorpresa fa parte della mia umiltà di recensire chi non si aspetta lontanamente che possa pensare, nel pieno rispetto, di tentare di immortalare ciò che resterà per sempre. C’è uno slogan che dice: “Rifugiarsi non in un posto qualsiasi, ma nell’isola delle isole”, sarà vero? Sembra proprio di sì per come ne parla Alfredo della sua isola, per avermi invitato a visitarla, per aver scelto non di isolarsi, ma di aprire serenamente ogni giorno la finestra di casa ammirando l’orizzonte comporre versi sublimi, e lo fa sia in lingua italiana, in vernacolo napoletano, ultimamente abbiamo apprezzato anche in lingua della mitica Spagna, che per un periodo di tempo ha dominato proprio le terre del Sud Italia. Il mare, le spiagge, le cale, rappresentano l’ispirazione del Poeta dell’isola, sotto certi aspetti possiamo paragonarlo al naufrago che visse sull’isola di Montecristo prima di riuscire a rientrare in patria. Alfredo, sceglie di non far ritorno perché si isola dagli altri solo per scrivere versi, il resto della giornata la vive assieme ai compaesani



e ne apprezza non solo la bellezza del luogo, ma anche i rapporti umani che si stabiliscono in una piccola comunità a contatto tutto l'anno. Ciò che mi affascina è poter trascorrere una giornata sull'isola per assaporare l'atmosfera che aleggia e che ispira il nostro amico Poeta. Il profumo del mare e del cibo, ma chi meglio di Dante riesce a farti conoscere Inferno, Purgatorio e Paradiso, Alfredo si è specializzato a farti visitare il Paradiso sulla terra che si chiama Ponza. Giuro di non aver mai messo piede sull'isola, proprio per questo spero che vengano apprezzate le mie esternazioni, però sono anche sognatore di nascita e per questo cosa costa mettere assieme pensieri, natura, bellezza ed amicizia? Con Alfredo ci scambiamo messaggi, spesso inondo e "disturbo" il suo comporre con i filmati che realizzo sul mio territorio, è un modo per far conoscere la vera Calabria, quella propositiva e culturale che non teme confronti, non lo faccio per mettere in mostra la mia conoscenza. La festa patronale sull'isola è San

Silverio il 20 di giugno, solennità anche il 19 marzo per San Giuseppe e il 15 agosto per la Madonna Assunta a Le Forna. I piatti caratteristici, leggo sulla guida che sto consultando, sono: l'aragosta, la granseola, la cernia, il dentice, la ricciola e il pesce spada. Una cucina a base di pesce e non poteva essere diversamente su un'isola in mezzo al mare, ma suggerisco di introdurre anche la poesia come contorno, non è cibo da mangiare ma è un prodotto da gustare, un piatto accompagnato da versi sublimi ha un effetto maggiore sul visitatore che intende apprezzare la vita in questo luogo incantevole. Declamando bei versi si mangia meglio! Tralasciando Capo Bianco, la spiaggia di Chiaia di Luna, il Faro della Guardia, la Miniera e tanto altro ancora che cercherò di approfondire se un giorno avrò l'onore di visitare questo luogo incontaminato che però, lo chiarisco prima, se succederà è perché sarà il richiamo della poesia ad avere la meglio, specie se i versi sono declamati in ambienti suggestivi. Ma chi è Alfredo Scotti, dalla sua pagina social si legge: "precedentemente Ex Capo Elettrocisti e resp. Uff. Tec. e distrib.ne elettrica MT/BT. presso S.E.P. Soc. Elettrica ponzese; precedentemente Titolare/resp. tec. della omonima Ditta presso Ditta Scotti P.I. Alfredo; precedentemente Responsabile Tec. Commerciale presso IMI Sas Antincendio. Ha frequentato ITIS A. Righi, Napoli, ITALY". Mi ha colpito il fatto che non predica ai quattro venti la sua poeticità, la lascia scoprire a chi vuole indagare sui suoi versi che in alcuni esempi definisco affascinanti. E poi del suo pensare mi ha colpito questa sua riflessione: "in che mondo strano viviamo ... Fino a poco fa' ... Massima igiene, mascherine lascia passare e quant'altro oggi i virus di chiunque, di tutte le specie, sono lì a disposizione di chi vuole prendere un raffreddore o altro... Certo che siamo un mondo di fantasiosi che fa passare tutto per Arte ...dopo la banana al muro le gomme masticabili, chissà cos'altro metteranno al muro forse già messa e non ce ne siamo accorti: la civiltà! Aborro questa new Arte". Beh, cari lettori sono sicuro che il personaggio comincia a stuzzicare la curiosità e non solo, se trascorro alcune ore in compagnia di un articolo tutto da inventare alla base c'è sicuramente la gioia di condividere con chi mi segue, la conoscenza di personaggi che fanno tanto sul territorio e spesso non ce ne accorgiamo. Eppure la nostra prima corrispondenza di messaggi se non fosse per la statura culturale non si sarebbe concretizzata con la stima di oggi, probabilmente, a volte, si è un po' restii ad ammettere un campanilismo che Alfredo Scotti mi ha fatto notare con grande stile. Sono cose nostre, non tutto si può scrivere e non solo per lo spazio incontenibile per chi come me ama interpretare come se fosse la declamazione di una poesia senza fine. Intrigando ancora di più sul personaggio che propongo ai lettori vicini e lontani, trovo cosa ha pubblicato Alfredo: "Helen Mirren una volta disse: "Prima di discutere con qualcuno, chiediti: questa persona è abbastanza matura mentalmente da comprendere il concetto di una prospettiva diversa? Perché se non lo è, allora non ha

alcun senso farlo." – precisa il nostro Poeta - Non ogni discussione merita la tua energia. A volte, per quanto chiaramente tu possa esprimerti, l'altra persona non sta ascoltando per capire, ma solo per rispondere. È bloccata nella propria prospettiva, incapace di considerare un altro punto di vista, e interagire con lei finisce solo per esaurirti. C'è una grande differenza tra un confronto costruttivo e un dibattito inutile. Una conversazione con qualcuno che è aperto al dialogo, che apprezza la crescita e la comprensione, può essere illuminante—anche se non si è d'accordo. Ma cercare di ragionare con qualcuno che si rifiuta di vedere oltre le proprie convinzioni? È come parlare a un muro. Per quanto tu possa argomentare con logica e verità, questa persona distorcerà, devierà o ignorerà le tue parole. Non perché tu abbia torto, ma perché non è disposta ad accettare un altro punto di vista. La maturità non sta nel vincere una discussione, ma nel capire quando una discussione non vale la pena di essere portata avanti. È rendersi conto che la tua pace interiore è più preziosa di dimostrare un punto a qualcuno che ha già deciso di non cambiare idea. Non tutte le battaglie devono essere combattute. Non tutte le persone meritano una tua spiegazione. A volte, la scelta più saggia è andarsene, non perché non hai nulla da dire, ma perché riconosci che alcune persone non sono pronte ad ascoltare. E questo non è un peso che spetta a te portare. Come determinare quando una conversazione passa da un confronto costruttivo a un dibattito inutile?". Illuminante, se in questo primo articolo sono alle prese con la persona che ama poeticizzare, ma che affronta concretamente la realtà approfondendola con sagge deduzioni, appena avrò l'onore di avere qualche pubblicazione potrò scrivere meglio sulla sua vena poetica, perché fugaci sono le sue declamazioni in seno ad un appuntamento culturale che non mi permettono di analizzare in dettaglio i versi che propone. Concludo con aver letto: "Oggi nel mio quartiere si festeggia San Giuseppe a cui è dedicata la nostra Chiesa. Buon San Giuseppe a tutti gli amici Fb che portano questo Santo nome". L'ha scritto Alfredo, intanto che ci avviciniamo al suo mondo ne apprezziamo la sensibilità isolana che fa navigare velocemente sino a raggiungerci. Come promesso dedico i miei miseri versi al Poeta sull'isola: *"Le acque del mare in alcune occasioni presentano un dono che è quello della bottiglia che all'interno porta un messaggio ricco di affetto e d'amicizia"*. Per il titolo pensaci tu caro Poeta, inoltre, ti segnalo il film: "Le parole che non ti ho detto" (1999), racconta la storia di una donna che trova una bottiglia con un messaggio in mare. Kevin Costner è uno degli attori protagonisti. (Film drammatico in italiano. Una storia d'amore indimenticabile, tratto dall'omonimo romanzo di Nicholas Sparks - https://youtu.be/-KI36xP_J1c?si=WLC6aMv9NMFYQ2nc, trovalo su youtube). Ciao Poeta ci vediamo al prossimo raduno in versi in Calabria.

Ermanno Arcuri

Run4Hope Calabria: la corsa della solidarietà che unisce sport e ricerca

Sabato 5 aprile partenza da Morano

Si è tenuta martedì 1° aprile a Morano la presentazione ufficiale della quinta edizione della Run4Hope Calabria, staffetta solidale podistica che raccoglie fondi in favore della ricerca sul cancro.

L'evento, ospitato nella sala convegni del Chiostro San Bernardino da Siena, ha fatto registrare la presenza attiva delle istituzioni e rappresentanti del mondo sportivo, animati dal comune intento di aiutare chi si impegna per sconfiggere i tumori.

La staffetta calabrese partirà da Morano sabato 5 aprile alle ore 11.00, da Largo San Bernardino, e approderà a Castrovillari, in Piazza Municipio, dopo aver transitato sulla pista pedo-ciclabile che collega i due centri urbani. Da qui proseguirà per Civita, Cassano, Corigliano-Rossano ecc., per terminare dopo varie tappe nella città di Reggio domenica 13 aprile.

Ha introdotto e coordinato i lavori della conferenza il responsabile Run4Hope Calabria e presidente dell'ASD CorriCastrovillari **Gianfranco Milanese**. Che ha osservato come «questa corsa non sia una competizione agonistica, ma un simbolo di speranza. L'obiettivo – ha spiegato – non è quello di gareggiare ma di coinvolgere il maggior numero di persone in un'esperienza nata per offrire vicinanza e aiuto a chi vive situazioni di sofferenza. Ogni passo è un contributo concreto alla ricerca oncologica, che quest'anno devolveremo all'Airc». Milanese si è detto «compiaciuto del fatto che la Calabria si sia distinta nel 2024 come la regione più generosa a livello nazionale: un successo che ora si punta a replicare».

Il sindaco di Morano, **Mario Donadio**, ha ribadito il ruolo attivo della municipalità locale nel processo di sensibilizzazione sul tema della solidarietà e della prevenzione. «Sosteniamo convintamente kermesse come la Run4Hope, poiché esprimono non solo un momento di aggregazione, ma un'autentica battaglia per la vita. Morano – ha evidenziato il primo cittadino – è e sarà sempre in prima linea nella lotta contro il cancro, affiancando la ricerca scientifica e incoraggiando azioni che, come questa, perseguono il bene e la salute pubblica».

Testimonial d'eccezione, **Luigi Lirangi**, commissario del Parco Nazionale del Pollino. Che ha sottolineato quanto possa essere utile unire sport, solidarietà e valorizzazione ambientale. «Percorrendo un'area straordinaria, la Run4Hope diventa anche un'occasione propizia per reclamizzare le nostre bellezze e tutto ciò che caratterizza e rende attrattivi il nostro territorio».

Relativamente alla “Ciclovia dei Parchi”, tratto Morano-Campotenese, tra i più suggestivi dell'intero percorso, ricavato dall'Ente Parco sulla ex strada ferrata calabro-lucana, purtroppo ad accesso vietato ormai da circa tre anni, Lirangi ha annunciato che «sarà riaperto a breve essendo parte integrante della prima infrastruttura del genere a ottenere certificazioni nazionali ed europee». Il neocommissario ha anche affermato di voler imprimere una forte accelerazione ai procedimenti in itinere presso l'Ente Parco, onde poter rispettare i cronoprogrammi di diversi progetti e sbloccarne altri. Lirangi ha inoltre riferito che si sta «intervenedo per potenziare la comunicazione e ottimizzare ancor di più e meglio quanto di valido e significativo è stato realizzato in passato».

Il vicepresidente della Provincia di Cosenza, **Giancarlo Lamensa**, ha posto l'accento sulla valenza umana e l'aspetto turistico della manifestazione: «Ci troviamo di fronte a una circostanza – ha rilevato – che contiene un messaggio preciso: lo slancio verso il Prossimo passa anche dalle attività ludiche e può generare ricadute positive, dirette o indirette, per le popolazioni residenti; contestualmente accende i riflettori sulla nostra terra e le sue molteplici e apprezzate emergenze».

Anna De Gaio, fiduciaria Coni e presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità, si è soffermata sul legame tra la Run4Hope e le pratiche sportive quale veicolo efficace di coinvolgimento dei giovani e degli adulti attorno a cause nobili, che meritano attenzione e appoggio».

L'assessore al Turismo del Comune di Corigliano-Rossano, **Costantino Argentino**, si è intrattenuto sulla necessità di fare rete per provare a disegnare insieme nuove vie di sviluppo.

Alessandra Bellini, presidente AVIS Castrovillari, ha schematizzato la relazione esistente tra esercizio fisico e donazione di sangue, mentre **Fausto Corrado**, presidente provinciale Fidal, ha apprezzato la capacità organizzative e la determinazione di Milanese e dei suoi collaboratori.

Paolo Baratta, vicepresidente Lions Castrovillari Castello Aragonese Pollino Sibaritide Valle dell'Esaro, ha elogiato i sentimenti di altruismo e spirito di servizio che innerva la staffetta.

La conferenza si è conclusa con una nota di speranza nel domani. Perché la Run4Hope non si traduce solo in una scarpinata a passo lesto in mezzo al verde e alle case dei nostri borghi. È molto altro. È un movimento collettivo che viaggia dal Nord al Sud dello stivale per fondere sport e solidarietà.

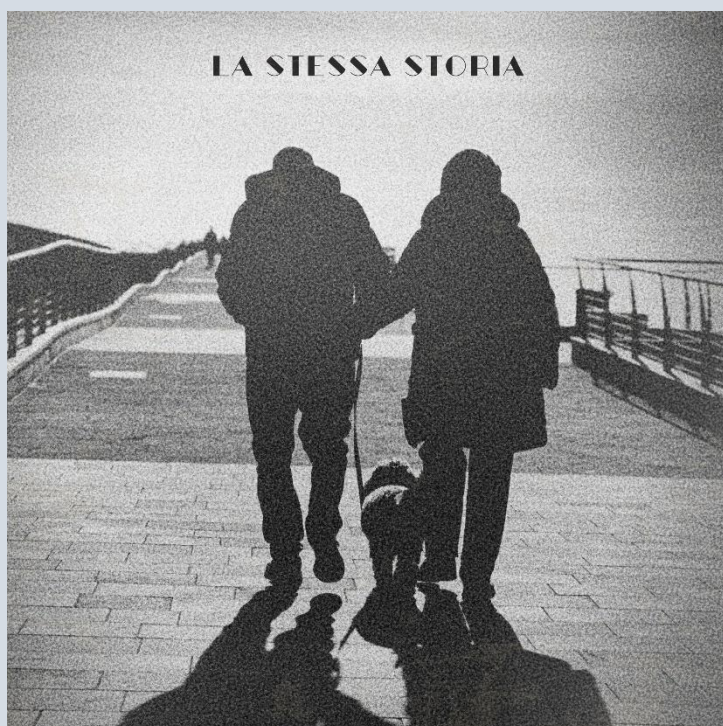
Morano e Castrovillari spalancano le braccia e sono pronte a cantare questo inno alla fiducia e all'amicizia.



La stessa storia, dal cuore alla musica.

Carminc Mancuso, classe 2003, è un giovane cantautore nato ad Acri (CS). Frequenta attualmente il secondo anno di Conservatorio, nel quale sta approfondendo il suo percorso musicale e di compositore. Intanto, però, Carminc esce con il suo singolo d'esordio dal titolo "La stessa storia". Quale storia racconta il pezzo?

"Il brano affronta il tema della solitudine dopo la fine di una relazione. Ma non lo fa con toni cupi o rassegnati. La malinconia si mescola alla forza, in una melodia energica e sorprendentemente viva che racconta la fragilità ma anche la voglia di rialzarsi. È la voce di chi si sente perso ma non si arrende, di chi prova ancora a credere alla speranza anche quando questa sembra svanire". Un messaggio profondo, quindi. A chi è rivolto?



"Ho scritto questa canzone per arrivare a tutti quelli che oggi si sentono soli, intrappolati nei loro stessi pensieri dopo la fine di un amore. A quelli convinti di essere sbagliati o di non avere più la forza per andare avanti. La musica per me è un ponte. e con questo brano spero di tendere una mano a chi ha bisogno di sentirsi compreso." Chi sono i tuoi compagni di viaggio in questa avventura? "Dietro la produzione del brano ci sono Luca Rustici e Philippe Leon, due figure di spicco del panorama musicale italiano e internazionale: Luca Rustici, musicista, arrangiatore e produttore, porta nei suoi lavori un'impronta stilistica elegante e profonda Philippe Leon, autore e compositore, vanta numerose collaborazioni internazionali e si distingue

per uno stile diretto, emotivo e coinvolgente.

La loro sinergia ha dato vita a una sonorità moderna, ricca di sfumature e autenticità". Chi ha creduto in te discograficamente? "Il brano è pubblicato sotto le edizioni Zonartista e L'n'R Productions, due realtà editoriali che sostengono la musica d'autore e i nuovi talenti con uno sguardo attento e professionale". Con "La Stessa Storia" - conclude Carminc - inizia ufficialmente il mio cammino discografico sotto l'etichetta Zonartista Records, anticipando il mio album d'esordio, sul quale sto lavorando. Carminc Mancuso non è solo un giovane cantautore, ma un artista che con la sua voce autentica e una scrittura sincera sta già conquistando spazio nel panorama musicale. Se 'La Stessa Storia' è il primo passo, il futuro promette di essere ancora più entusiasmante.

Franco Bifano

BOLZANO ALTO ADIGE

Bolzano rispecchia chiaramente il **luogo d'incontro e di scambio fra diverse culture**. Nell'arte convivono ad esempio pittura giottesca e opere di scuola gotica, mentre nell'architettura salta subito all'occhio il singolare contrasto tra la città storica e quella nuova, divise dal torrente Talvera.

Visitare la città, significa scoprire le numerose particolarità che nascono dall'incontro tra Mediterraneo ed Europa centrale. Venite a scoprire i tesori artistico-culturali di **Bolzano**: chiese, monumenti, strade e piazze storiche, musei e castelli.

Qui sotto potete consultare gli orari di apertura di tutte le attrazioni turistiche a Bolzano. L'itinerario storico-artistico e la Cityguide sono disponibili presso l'Ufficio Informazioni.

Musei a Bolzano: da non perdere...

Nel giro di appena un decennio nella città di Bolzano sono fioriti numerosi musei per custodire, riordinare e far conoscere un **inestimabile patrimonio culturale rimasto nell'ombra per secoli**. Oltre a Ötzi, l'Uomo del Similaun, protagonisti dei musei cittadini sono anche la natura, gli usi e costumi locali, i culti religiosi e l'arte moderna e contemporanea.

Numerosi musei di Bolzano collaborano fra loro per organizzare iniziative comuni. Tra le più importanti spicca senza alcun dubbio la "Lunga Notte dei Musei" che si tiene solitamente nel mese di novembre.

Le Chiese di Bolzano

Tra i tesori di Bolzano, un posto di rilievo lo occupano sicuramente le **tante chiese e conventi** disseminati tra le vie principali e le stradine più nascoste.

La storia di Bolzano si racconta anche grazie ai **chiostri, le arcate e gli affreschi dei diversi stili architettonici** che hanno contribuito allo sviluppo e alla bellezza della città, tanto da affascinare ancora oggi turisti e bolzanini.

Castelli a Bolzano

Su tutto il territorio altoatesino sono disseminati numerosi castelli e residenze fortificate. **Tra integri e ruderi se ne contano ben 400**, in buona parte sono visitabili e molti sono nascosti negli angoli meno accessibili e più nascosti della provincia. **Bolzano stessa è ricca di castelli**, che non rappresentano un semplice contorno ma la storia più autentica della città.

Castello Roncolo, il maniero illustrato

Situato all'imbocco della Val Sarentina, a nord della città, il castello è comodamente raggiungibile a piedi, percorrendo la verde passeggiata del Lungotalvera, oppure in bicicletta lungo la pista ciclabile.

Collegamenti anche con il bus di linea n°12. Alla base del castello si trova il parcheggio gratuito per automobili e biciclette.

Edificato nel 1237 su uno spuntone di roccia, il castello è stato più volte ampliato e restaurato e conserva splendidi affreschi che narrano scene di vita cortese, episodi di caccia, tornei cavallereschi e momenti di vita quotidiana. Non mancano gli spunti letterari come la rappresentazione

delle avventure di Tristano e Isotta e quelle di Re Artù, con i suoi cavalieri della tavola rotonda. Trattasi del ciclo di affreschi a soggetto profano più grande e meglio conservato del Medioevo.

Molto interessanti anche le manifestazioni culturali e le mostre che animano periodicamente la corte e le sale del castello. All'interno un servizio di ristorazione offre la possibilità di degustare gastronomia tipica locale in un ambiente medievale.

Castel Mareccio, mura antiche nel vigneto

Sito a ridosso del centro storico cittadino, immerso in un vigneto di pregiate uve Lagrein, con un incantevole vista sul Catinaccio-Rosengarten, il castello del XIII secolo è stato ristrutturato negli anni '80 e adibito a centro congressuale con sale espositive.

È sicuramente una delle strutture più interessanti ed esclusive per ospitare convegni, seminari, banchetti, concerti, serate culturali e mostre. Le sue sale, impreziosite da affreschi, dispongono di un'attrezzatura congressuale moderna e funzionale. Particolarmente suggestiva la veduta del castello dall'attigua passeggiata Lungotalvera. Parcheggio Adiacente.

Castel Flavon

Castel Flavon è aperto al pubblico come ristorante e luogo adibito a feste e ricevimenti. Per raggiungerlo si deve attraversare il rione Aslago: la strada s'inerpica fino al promontorio roccioso su cui si trova il castello (parcheggio). Da qui è possibile approfittare di una bella visuale sulla piana dell'Adige e sulla città di Bolzano in direzione nord (altipiano del Salto, Val Sarentino, Renon). Il castello conserva inoltre pregevoli affreschi del 1500.

MMM - Messner Mountain Museum Firmian

Situato al margine sud-occidentale di Bolzano, il castello è considerato uno degli emblemi dell'Alto Adige. Il nome originario "Formigar" deriva dal latino "formicaria". Nella seconda metà del Quattrocento fu acquistato dal duca Sigismondo il Danaroso, conte di Tirolo, che lo trasformò nel più grande e prestigioso dei suoi castelli dandogli il nome di "Sigmundskron" (corona di Sigismondo). Oggi è sede del museo della montagna di Reinhold Messner MMM Firmian.

Portici

Cuore del borgo commerciale medievale, caratteristica che ha conservato fino ad oggi con la sequenza senza soluzione di continuità di negozi, taluni tipici e tradizionali, altri moderni e raffinati. Le facciate sono un'allegria sequenza di tratti architettonici diversi: gli erker (finestra ad arco), le decorazioni a stucco, i colori pastello, il balcone di palazzo Mercantile, i porticati che si alternano in varie altezze e con varie decorazioni. Particolarmente belli sono quelli del Vecchio Municipio, ora sede nell'Archivio Storico Comunale, costruiti a sesto acuto con belle decorazioni a fresco. Interessanti sono anche i vicoli che collegano alle vie parallele che mostrano la sequenza architettonica degli edifici e i vari usi dei corpi abitativi (negozi, magazzino, cantina, androni, laboratori sono solo alcune delle destinazioni).

Via Dr. Joseph Streiter

Porta il nome del poeta, giurista e sindaco di Bolzano nella seconda metà del XIX secolo. Essa corrisponde al fossato nord del primo borgo medievale, i cui edifici del lato meridionale corrispondono al corpo di fabbrica di quelli settentrionali dei Portici. L'inizio della via costituisce, specie in estate, un angolo di Bolzano molto affascinante: sui banchi del pesce è allestito un originale bar all'aperto, negozi, decorazioni e locali creano un'atmosfera particolare e unica. La strada è attraversata da più

archi che le conferiscono un carattere medievale. Il civico 25 corrisponde all'ingresso dell'Antico Municipio.

Via Bottai

Una delle vie più tipiche del centro con le belle insegne in ferro battuto, le numerose locande e lo storico albergo Luna Mondschein.

All'estremità settentrionale della via si trova il Museo di Scienze Naturali, situato nella sede amministrativa dell'Imperatore e conte di Tirolo Massimiliano I (costruita nel 1512). Nei pressi del museo si trovano le storiche locande “Cavallino Bianco” e “Ca' de Bezzi”, luogo amato da vari artisti.

Via Argentieri

Parallela ai Portici ne costituiva il fossato meridionale. È ben visibile l'entrata al Museo Mercantile nell'omonimo palazzo, poi Casa Troilo, affrescata e con una torretta angolare e angusto collegamento con i Portici.

Piazza Walther

Detta anche il "salotto buono" della città, la piazza venne realizzata nel 1808 per volontà del re Massimiliano di Baviera, di cui portò inizialmente il nome. Successivamente fu intitolata all'arciduca Giovanni d'Austria (Johannesplatz) e, nel 1901, venne dedicata a Walther von der Vogelweide (1170-1230), uno dei maggiori poeti-cantastorie tedeschi del medioevo. Dopo l'annessione dell'Alto Adige all'Italia, la piazza portò il nome di re Vittorio Emanuele III e solo nel secondo dopoguerra venne ripristinato il nome del poeta tedesco.

Al centro della piazza troneggia il monumento dedicato a Walther. Di stile neoromanico, fu scolpito in marmo bianco di Lasa dallo scultore venostano Heinrich Natter (1889). Nel 1935 le autorità comunali fasciste

ne disposero il trasferimento in un luogo più appartato della città (parco Rosegger-via Marconi). Il monumento fu ricollocato nella piazza nel 1985.

Via e Piazza della Mostra

Sede d'importanti palazzi quali Campofranco (angolo con piazza Walther e cortile interno), Menz e Pock, già sede del prestigioso albergo e ora ristorante “Zur Kaiserkron”. Sotto la locanda Fink si trovava il carcere cittadino con alloggio della guardia.

Galleria Sernesi ed Europa

Prestigiose gallerie commerciali che collegano la sede della Libera Università di Bolzano a via Goethe e a via Museo.

Vicolo della Pesa

Diversi vicoli e passaggi collegano via Portici con le vie retrostanti e parallele Dr. Streiter e Argentieri. Attraverso uno di essi, il vicolo della Pesa, è possibile raggiungere piazza del Grano, dove in passato si teneva il mercato dei prodotti agricoli. Si tratta del più antico nucleo urbano di Bolzano, attorno al quale sorgevano il castello dei principi vescovi di Trento (demolito da Mainardo II di Tirolo nel 1277) e la chiesa di Sant'Andrea, demolita nel 1785. A nord della piazza si trova uno degli edifici più pittoreschi della città: la casa della Pesa (1634), sede della pesa pubblica fino al 1780.

Piazza delle Erbe

Nella colorata e vivace piazza delle Erbe, cuore pulsante del centro storico, tiene quotidianamente banco (fatta eccezione per il sabato pomeriggio, la domenica e i festivi) il famoso mercato di frutta e verdura. All'angolo con via Portici si trova la fontana del Nettuno, ornata

con una statua e con coppe a conchiglia in bronzo realizzate da G. Mayr di Fiè (1745). La fontana del Nettuno è stata classificata fra le cento più belle d'Italia e viene chiamata anche "Gabelwirt" (oste con la forchetta).

Sulla facciata della costruzione neogotica all'angolo con via Museo, una targa ricorda che lì si trovava l'antico albergo "Al Sole" in cui hanno soggiornato, tra il 1783 e il 1790, personaggi del calibro di Goethe, Herder e dell'Imperatore Giuseppe II.

Quartieri di Bolzano

Bolzano è composta da numerosi quartieri molto diversi tra loro e che proprio per questo si amalgamano e compensano in maniera perfetta. **Dal centro storico alla parte razionalista, dallo stile veneziano di San Quirino ai quartieri "popolari"** dove sono ancora visibili le case "Semirurali", dalla zona industriale hub di aziende e giovani start-up ai nuovi quartieri Firmian-Casanova circondati da vigne e meleti.

Gries

Un paese all'interno della città. È questo che si prova girando per le vie del quartiere di Gries, sembra di essere in un paese alpino, ma con caratteristiche mediterranee. Non è infatti raro incontrare palme, agavi e fichi d'india. Annesso a Bolzano nel 1925, Gries è stato il luogo di cura e villeggiatura di molte personalità celebri del periodo austro-ungarico ospitate dagli eleganti alberghi e ville circondati da parchi, giardini e vigneti.

Gries si raggiunge oltrepassando il ponte Talvera da dove è visibile il Monumento alla Vittoria, costruito per volontà del regime fascista dal 1926 al 1928 su progetto di Marcello Piacentini. Dal 2014 ospita il percorso espositivo "BZ '18-'45 – Un monumento, una città, due

dittature” e ripercorre le vicende locali, nazionali e internazionali e la storia della città in questo particolare momento storico. Nell’omonima piazza si svolge il mercato del sabato e iniziano i “portici” di Corso Libertà che, attraversando Piazza Mazzini e fino in piazza Gries, ospitano svariate attività commerciali di ottimo livello e bar per gustosi aperitivi.

In piazza Gries si possono ammirare l’Abbazia dei Benedettini di Muri Gries e la chiesa di Sant’Agostino dove nel 1845 i Benedettini della svizzera Muri rilevarono il preesistente monastero agostiniano. La chiesa è un impeccabile esempio di stile barocco, impreziosito all’interno dagli affreschi di Martin Knoller. Il mastio dell’antica fortezza, ora torre campanaria, ospita la campana più grande dell’Alto Adige.

Vicino alla Piazza sorge la vecchia Parrocchiale di Gries in stile gotico che custodisce tesori di grande pregio: un altare a scrigno di legno realizzato nel 1475 da Michael Pacher, un crocifisso romanico del 1200 e un antico cimitero.

Nei pressi della stazione a valle della funivia di San Genesio si nasconde un gioiello di architettura moderna, il museo di arte contemporanea Fondazione Antonio dalle Nogare, che ospita una selezione di opere dalla collezione privata di Dalle Nogare ed è animato da mostre temporanee, workshop, performance e molto altro. Proseguendo su via Sarentina, si arriva a Castel Roncolo, il maniero illustrato.

Rencio e Santa Maddalena

Zona ad altissima vocazione vinicola, il bel quartiere è impreziosito su tutti i pendii da ordinati filari di viti.

Qui si coltiva soprattutto la schiava, vinificata perlopiù in Santa Maddalena (dal nome della collina), dal noto rosso color rubino. I masi costellano il fianco della collina e l’ordinato quartiere di Rencio. Da visitare la chiesetta del curato dedicata a San Lorenzo (prima testimonianza nel 1180, successivi rimaneggiamenti, abside rotonda e

campanile del 1712), il Museo della Scuola e la chiesetta di Santa Maddalena, situata in posizione panoramica sulla sommità della collina, che custodisce un pregevole ciclo di affreschi del Trecento, ben conservato su tutte le pareti interne.

Europa-Novacella e Don Bosco

Proseguendo verso sud e costeggiando le passeggiate Lungo Isarco, nel quartiere di Europa-Novacella, tra innumerevoli spiaggette naturali e curatissimi spazi verdi, si arriva fino al Parco delle Semirurali, nel quartiere di Don Bosco, costruito intorno ai preziosi resti archeologici medievali di Santa Maria in Augia, e che ospita l'anfiteatro dove ogni anno (tolta la parentesi dettata dal Covid-19) si apre la stagione del Bolzano Festival Bozen, l'evento musicale clou dell'estate bolzanina. L'ultima casetta-museo che racconta la storia di questo vecchio quartiere operaio, il "Rione Dux", nato negli anni Trenta per accogliere la forte immigrazione italiana favorita dal regime fascista, si trova a pochi metri dal parco, in via Bari 11. Oggi, il vecchio quartiere composto da 327 spartane casette a due piani con orticello annesso non esiste più, ma lo spirito di solidarietà e di condivisione che regnava è sopravvissuto, come ricorda il grande murale di Oscar "Odd" Diodoro, raffigurante una caffettiera e due tazzine, su una facciata di un palazzo nella vicina Via Parma. Gli amanti dell'architettura non potranno a questo punto rinunciare ad una visita a Casanova, il nuovo rione di espansione verso sud del quartiere di Don Bosco che, racchiuso fra i vigneti e sotto lo sguardo attento di Castel Firmiano, accoglie 3500 abitanti in 941 alloggi, ed è un esempio a livello nazionale di architettura ecologica destinata all'edilizia sociale, agevolata e privata residenziale.

Oltrisarco-Asiago

Se invece ci si sposta, sempre lungo passeggiate e ciclabili, sull'altro lato sinistro dell'Isarco, si raggiunge il quartiere di Oltrisarco-Asiago. Da via

Santa Gertrude presso il campo CONI si sale lungo via Castel Flavon e ci si ricollega alla passeggiata nel bosco che porta appunto fino all'omonimo bellissimo castello, una rocca situata a 406 m di altitudine la cui storia risale fino al XII secolo e ai Signori di Haselberg, con ristorante panoramico, circondato da un bellissimo parco e dai vigneti della tenuta. La leggenda del Cavaliere di Castel Flavon rientra tra le storie raccontate nel percorso didattico all'interno del vicino Bosco dei Bricconi: un'oasi verde sopra al quartiere di Aslago, lungo il quale si trovano sei stazioni nelle quali grandi e piccini possono scoprire in modo divertente tanti segreti di questo bosco misto dalle magiche atmosfere.

Manlio Longon e Giannantonio Manci

Manlio Longon (1911–1944), direttore amministrativo della Società Anonima Italiana per il Magnesio e Leghe di Magnesio sita nella zona industriale di Bolzano, era a capo del Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) della città, il comitato clandestino che aveva lo scopo di organizzare la lotta di liberazione dal nazismo in Alto Adige. Fu arrestato sul posto di lavoro il 15 dicembre 1944 e, dopo due settimane di detenzione e interrogatori, fu ucciso. A Manlio Longon a Bolzano sono dedicate una via e una Scuola Elementare. Giannantonio Manci (1901–1944) era invece il capo del CLN del Trentino. Fu catturato il 28 giugno del 1944 nel Basso Sarca con un'operazione gestita dalla Gestapo di Bolzano che pose fine alla resistenza trentina. Nel corso di un interrogatorio sembra si sia lanciato da una finestra del terzo piano (sede della Polizia e del Servizio di Sicurezza), per non tradire i compagni. Manci e Longon sono decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

Il Lager

Il Lager nazista di transito di Bolzano si trovava nell'odierna via Resia (civico 80) al margine del quartiere operaio delle Semirurali. Fu in

funzione dall'estate 1944 al 3 maggio 1945; nei pochi mesi della sua attività vi furono immatricolati migliaia di civili. Le ragioni degli arresti erano in massima parte politiche; numerosi anche gli ostaggi familiari e i deportati per motivi razziali (ebrei e nomadi). I deportati, provenienti dall'intera Zona di Operazioni nelle Prealpi e dalle regioni dell'Italia centro-settentrionale, venivano contrassegnati da un numero progressivo di matricola e da un triangolo di colore diverso a seconda della categoria. Non si conosce il numero esatto dei deportati nel Lager di Bolzano; fonti cartacee e testimoniali indicano la cifra di 11.000 immatricolazioni. Del Lager di Bolzano rimane oggi come unico manufatto originario il muro di cinta, cui nel 2003 è stato imposto il vincolo di interesse storico. L'areale in cui sorgeva il Lager, cinto dal muro, è terreno di proprietà privata sul quale dagli anni Sessanta non sorgono più le baracche in legno e in muratura del Lager ma un complesso di palazzi di edilizia intensiva. Oggi il passaggio della Memoria ospita un museo a cielo aperto che racconta la storia del Lager. Dietro alle lastre in vetro di una nuova installazione appaiono a rotazione i nomi degli 11 mila deportati transitati nei campi.

Galleria del Virgolo. Il lavoro coatto

Il lavoro era obbligatorio per i deportati del Lager di Bolzano. La Galleria del Virgolo è uno dei molti luoghi di lavoro in cui essi furono sfruttati. Questa galleria è stata scelta come luogo-simbolo perché a centinaia le deportate e i deportati vi lavorarono dall'inverno del 1944 alla primavera del 1945. Nell'autunno del 1944 nella Galleria del Virgolo erano stati trasferiti da Ferrara i macchinari dell'Industria Meccanica Italiana (IMI) che fabbricava cuscinetti a sfera per uso bellico. Qui è simbolicamente ricordato il lavoro coatto, eseguito anche nei numerosi campi dipendenti sparsi sul territorio provinciale da donne e uomini deportati del Lager di Bolzano.

Binario di via Pacinotti. I trasporti

Una fondamentale funzione del Lager di Bolzano è stata quella di far giungere nei Lager nazisti d'Oltralpe migliaia di civili italiani. Una rete di Lager di transito era stata costituita a questo scopo, e Bolzano è uno dei Lager per questo installati a Fossoli di Carpi (Modena), a Borgo San Dalmazzo (Cuneo) e a Trieste, che fu anche campo di eliminazione. Dalle testimonianze raccolte apprendiamo che dal binario di via Pacinotti partirono molti dei 13 trasporti per i Lager nazisti d'Oltralpe, carichi di uomini e donne deportati nel Lager di Bolzano. Il primo trasporto partì il 5 agosto 1944, l'ultimo il 22 marzo 1945. I Lager di destinazione dei 13 trasporti furono: Mauthausen (5 trasporti), Flossenbürg (3), Dachau (2), Ravensbrück (2), complesso di Auschwitz (1).

La memoria del Lager. Chiesa di S. Pio X

Presso la chiesa di S. Pio X, tra via Resia e via Piacenza, sorgono tre monumenti "decontestualizzati" dedicati alla memoria del Lager di Bolzano. Il primo di essi si trova sul fianco della chiesa lungo via Piacenza. È un'edicola dedicata alla Madonna Regina dei Martiri; risale al 1955 ed è stata collocata grazie all'impegno di don Daniele Longhi, arrestato nel dicembre 1944 in quanto membro del CLN e deportato nel Lager di Bolzano. Sul prato davanti alla Chiesa, lungo via Resia, sono collocati un cippo iscritto e una statua. Il cippo in porfido venne progettato da Guido Pelizzari nel 1965 e collocato nell'aiuola che tuttora si trova davanti al complesso abitato di via Resia 80. Sotto l'iscrizione era visibile una sommaria pianta del Lager e un piccolo rombo in cemento riportava le date "1945-1965". Nel 1985 questo stesso cippo fu rimaneggiato, scalpellandone la pianta del Lager e riempiendo lo spazio con la dedica della Città di Bolzano nel 40. Anniversario della Liberazione. Fu tolto il rombo in cemento e incisa la data "1943-1945" sulla sommità del cippo. Nella stessa occasione venne deciso il trasferimento del cippo davanti alla Chiesa di S. Pio X. La statua vicina è stata ideata come completamento del cippo e venne qui collocata nel

1985. Essa è composta da una figura maschile e una femminile che urlano al cielo il dolore della loro tragica condizione tenendosi per mano. È opera dello scultore locale Claudio Trevi.

Targa dedicata a Josef Mayr Nusser

Nel 2010 il Comune ha affisso una targa che riporta una coraggiosa frase di Josef Mayr Nusser, a richiamo della via a lui dedicata sul retro dell'edificio. Josef Mayr Nusser (Bolzano, 27 dicembre 1910 – Erlangen, 24 febbraio 1945) nel 1934 divenne dirigente dell'Azione Cattolica della parte tedesca della diocesi di Trento, della quale faceva allora parte Bolzano. Entrò clandestinamente a far parte del movimento antifascista e antinazista di lingua tedesca "Andreas Hofer Bund" (Lega Andreas Hofer), fondato nel 1939, nel periodo delle opzioni e costituito dai cosiddetti "Dableiber" cioè dai sudtirolesi di madre lingua tedesca e ladina che avevano deciso di rimanere in Alto Adige resistendo all'italianizzazione forzata, anziché di emigrare nei territori del Terzo Reich come invece avrebbe voluto la maggioranza. Richiamato alle armi nel 1944 nel corpo delle SS in una caserma di Konitz in Prussia occidentale (oggi Polonia), Josef Mayr Nusser alla fine del periodo di addestramento militare, coerentemente con la propria coscienza, si rifiutò di giurare fedeltà a Hitler. Fu perciò processato, giudicato colpevole di tradimento e condannato alla deportazione nel Lager di Dachau, dove però non giunse: morì di stenti a Erlangen, sul vagone merci che lo stava trasportando nel Lager bavarese. La sua salma fu traslata nel 1958 e riposa ora nella chiesa di S. Giuseppe a Stella di Renon. È stato beatificato il 18 marzo 2017.

Monumento alla Vittoria

Nel febbraio del 1926 il governo fascista decise di realizzare un monumento in onore di Cesare Battisti, Damiano Chiesa e Fabio Filzi, martiri dell'Irredentismo nel luogo in cui nel 1917, era stata avviata la costruzione di un monumento ai Kaiserjäger (corpo dell'esercito

imperiale austriaco), progetto abbandonato dopo la Prima guerra mondiale. Il monumento, su progetto dell'architetto Marcello Piacentini, fu inaugurato da re Vittorio Emanuele III nel 1928, due anni dopo la posa della prima pietra. Esemplato sugli archi di trionfo romani, poggia su 14 colonne a forma di fasci littori. Il rilievo sul coronamento è opera di Arturo Dazzi e rappresenta la dea Vittoria, che sovrasta l'iscrizione "Hic patriae fines siste signa. Hinc ceteros excoluimus lingua legibus artibus". All'interno si trova un altare con la statua di Cristo risorto, opera di Libero Andreotti; lateralmente sono posti i busti marmorei di Battisti, Filzi e Chiesa, eseguiti dallo scultore milanese Adolfo Wildt. Sotto al monumento si trova la cripta, affrescata dal pittore veneziano Guido Cadorin in cui sono raffigurate due immagini femminili: la Custode della Storia e la Custode della Vittoria.

Complesso residenziale in Via Armando Diaz

Nelle immediate vicinanze del Comando d'Armata, in via Diaz (civici 7-31), alla metà degli anni Venti sorse uno dei primi quartieri residenziali della "Città di Druso": il Rione Battisti. Il complesso residenziale fu progettato – su incarico della "Cooperativa impiegati statali e comunali" – dagli architetti Clemens Holzmeister e Luis Trenker, quest'ultimo noto anche come alpinista e regista cinematografico. La struttura a quattro piani affacciata su via Armando Diaz ricorda l'edilizia sociale viennese tipica degli anni Venti. Il lato interno del lotto residenziale (ben visibile da via Reginaldo Giuliani), caratterizzato da una fila di case a due piani con piccoli giardini, prende a modello le cosiddette città-giardino.





BISIGNANO: PRESENTATO L'8° QUADERNO DON CARLO DE CARDONA

Presentato al caffè letterario l'ottavo quaderno che ci parla del prete che ha rivoluzionato il modo di pensare e di agire sul territorio cosentino, riuscendo a concretizzare l'apertura di diverse Casse Rurali ed Artigiane per diminuire la dipendenza dei lavoratori dai cosiddetti padroni. C'è tutto un mondo sociale da analizzare e che, grazie a questo istituto bancario, si è potuto elevare la qualità della vita dei più poveri, perché mettendo assieme i risparmi di tutti permettevano a chi aveva meno di



programmare gli acquisiti con dei prestiti sostenibili. La stessa Bcc Mediocrati nasce come banca di comunità seguendo lo stile del suo fondatore. Questo concetto l'ha ribadito il presidente Nicola Paldino che ha partecipato alla splendida serata che ha motivato l'editore, Demetrio Guzzardi, il più esperto studioso di De Cardona, a presentare i quaderni che man

mano stanno raccontando una storia interessante che ha migliorato tanto lo stato sociale locale. Nella cittadina di sant'Umile è intervenuto anche Vincenzo Settino a nome del "Centro Studi Calabrese Cattolici Socialità Politica" ha proposto la celebrazione ogni anno de il "De Cardona Day" in una data significativa, il 17 novembre, giorno che proprio a San Pietro in Guarano nel 1907 fu inaugurato il primo mulino elettrico, che rappresentò non solo per il centro presilano il futuro, ma fu il primo impianto industriale, voluto e costruito con i soldi dei lavoratori, che avevano depositato i loro risparmi nella locale Cassa Rurale. Settino ha raccontato alcuni episodi significativi, che ha visto protagonista suo nonno che appoggiando le idee del prelado a San Pietro in Guarano si è verificato una vera rivalsa, anche politica, sul proprietario dominante il barone Collice che soggiogava i contadini. Infatti, licenziò un gruppo di donne cattoliche che rivendicavano i propri diritti, decisione che ha fatto scalpore ed ha scaturito l'interessamento a livello nazionale delle associazioni cattoliche come quella di Pisa che hanno provveduto al sostentamento dei senza lavoro. L'elettricità giunta a San Pietro in Guarano prima ancora di Cosenza ha alimentato il mulino ed ha interrotto la dipendenza dal barone. Con l'ottavo quaderno inizia la primavera decardoniana. Ha preso parte all'iniziativa anche il sindaco, Francesco Fucile, che ha arricchito di significati storici l'incontro con i presenti che hanno condiviso le idee ed i propositi del presidente Paldino. Il presidente dell'Ente bancario ha sottolineato come Bisignano vanta quattordici palazzi che messi in rete sarebbe un potenziale turistico importante per l'economia locale. Si sta stentando di organizzare i giovani in cooperativa sociale per promuovere lo sviluppo a Bisignano, ma bisogna abbattere la mentalità di chi non è abituato a cooperare. Inoltre, il prossimo anno grandi festeggiamenti per celebrare i 120 anni di don Carlo De Cardona che porterà seimila soci Bcc in Vaticano. Sono previsti una serie di convegni per onorare la figura dell'ideatore della banca di Bisignano ed altre iniziative sono in cantiere. Ha moderato i lavori il giornalista Rino Giovinco, ha partecipato l'assessore Francesco Chiaravalle.

Ermanno Arcuri

Redazione Valle Crati

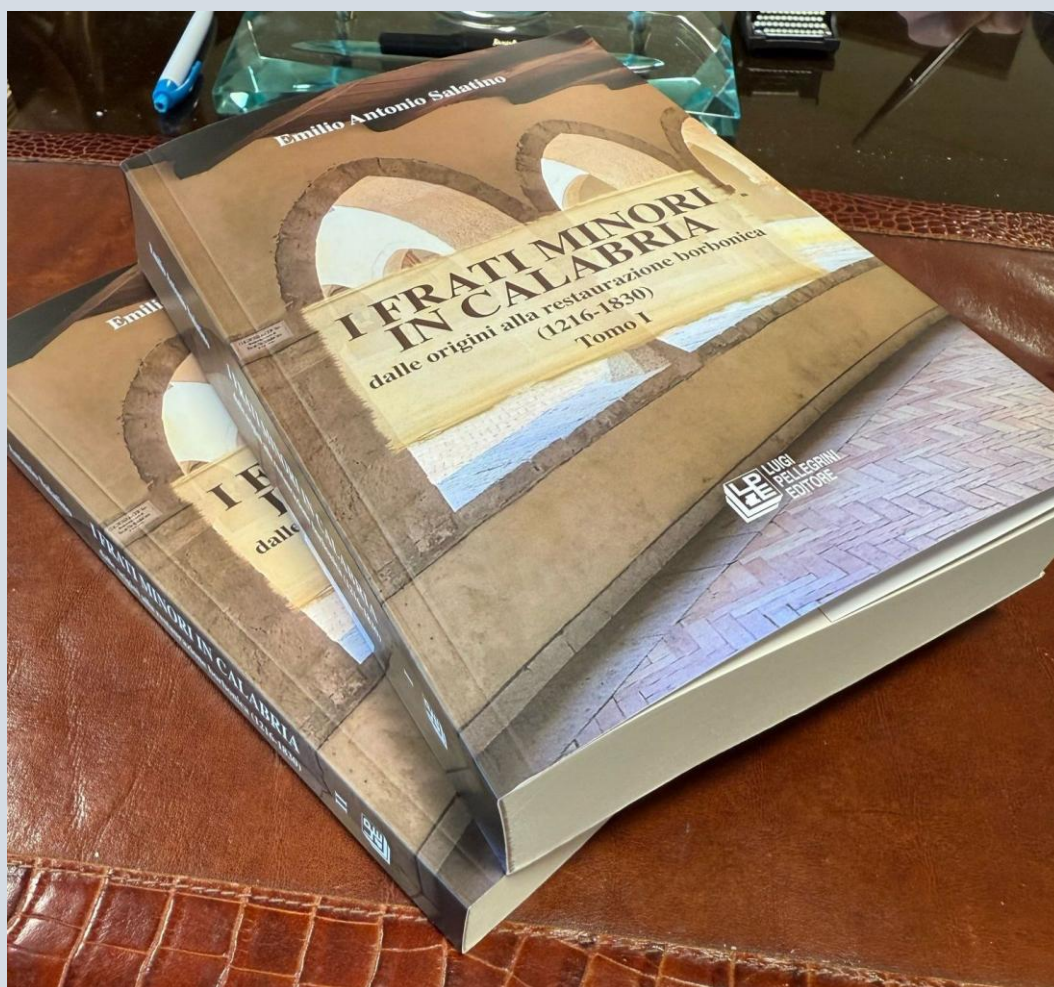
(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,
Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti
Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,
Antonio Mungo

Appuntamento n.1/ 31 Marzo 2025 Copyright tutti i diritti riservati registra zione

Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001





Appuntamento al
prossimo numero